

“StabilMente”, per il TST una stagione fra studio e audacia, rigore e libertà

Il cartellone 2014-2015: con la “Carmen” di Martone, i Servillo, Gassmann, Placido, Battiston e Orlando lo Stabile di Torino festeggia i 60 anni.

Elena Masuelli



particolare dell'immagine simbolo del cartellone 2014-2015 del Teatro Stabile di Torino



La dedica è per Mario Missiroli, scomparso nei giorni scorsi: «Al di là del dolore bisogna davvero considerare la statura di questi uomini di teatro, che hanno fatto grande lo Stabile di Torino» ha detto il direttore Mario Martone, presentando la Stagione 2014-2015. Modelli di studio e audacia, rigore e libertà; vite che sono state un atto di fiducia totale nell'arte scenica. Va tenuta viva quella fiducia, di artisti e spettatori, con le scelte di oggi. Ecco allora il cartellone « ricco di produzioni importanti e coraggiose per a onorare il sessantesimo compleanno dello Stabile, oltre che la sua auspicata trasformazione in Teatro Nazionale». Inaugurazione al Teatro Carignano il 14 ottobre con «Falstaff» da Enrico IV / Enrico V di William Shakespeare , con Giuseppe Battiston, adattamento e regia Andrea De Rosa. Una delle dieci produzioni e coproduzioni del Tst, fra cui spicca la nuova regia di Martone, «Carmen», in arrivo a febbraio: «Muovendo dalla novella di Mérimée e attingendo alla musica di Bizet, lavoreremo perché nasca un testo nuovo - ha raccontato il direttore-, che verrà scritto da uno dei più importanti autori di teatro italiani, Enzo Moscato, accompagnato dalle musiche elaborate da Mario Tronco e dalla sua Orchestra di Piazza Vittorio (Protagonista anche di una originale rivisitazione de «Il flauto magico»). Carmen sarà Iaia Forte e don José Roberto De Francesco». Un viaggio tra i miti teatrali completato dal «Cyrano de Bergerac» diretto e interpretato da Jurij Ferrini.

Tornano alcuni nomi della fortunata passata stagione che, ha ricordato la presidente Evelina Christillin, «si è aperta con sei premi della critica e si è conclusa con un aumento degli incassi da bigliettazione, un fatturato in crescita per la vendita dei nostri spettacoli in tournée, un record di abbonati (16.050), un equilibrio perfetto tra contributi pubblici e altri ricavi, un consuntivo in pareggio a euro 13,7 milioni». Ci sarà Gassmann con il suo «RIII-Riccardo III»,

Toni e Peppe Servillo, impegnati ad aprile con «La parola canta», Silvio Orlando con «La scuola» di Domenico Starnone, vent'anni dopo il debutto e la trasposizione cinematografica, Gabriele Lavia e «Sei personaggi in cerca d'autore». Pirandello anche per Umberto Orsini, con Michele Di Mauro in «Il giuoco delle parti», Tato Russo che porta sul palco «Il fu Mattia Pascal», e il «Non si sa come» di Sandro Lombardi e Federico Tiezzi. Fra gli altri titoli ancora Shakespeare per Michele di Placido, «Re Lear», e Carlo Cecchi, «La dodicesima notte»; «Don Giovanni», riscritto da Filippo Timi; «La professione della signora Warren», con Giuliana Lojodice; «Ballata di uomini e cani» di e con Marco Paolini; «Il tartufo», con Eros Pagni e Tullio Solenghi. E poi Giorgio Barberio Corsetti, Giuseppe Cederna, Arturo Cirillo, Cristina Comencini che firma «La scena» con Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, Laura Curino, Emma Dante, Laura Marinoni nell'omaggio a García Marquez «L'amore ai tempi del colera», Marco Paolini, Claudio Santamaria, Serena Sinigaglia. 46 spettacoli fra produzioni e ospitalità.

Dopo il progetto sulla drammaturgia tedesca, a dimostrazione che Torino è città pienamente europea anche dal punto di vista teatrale, alcune forti esperienze internazionali, in cui spicca la presenza di tre registi di fama mondiale come Declan Donnellan, Meng Jinghui e Christoph Marthaler, mentre la Cina ospiterà uno spettacolo dello Stabile, «Gl'innamorati» di Goldoni – in collaborazione con la giovane compagnia piemontese Il Mulino di Amleto. Prosegue anche la significativa collaborazione con il Festival Torinodanza che porterà nei teatri della nostra città il meglio della danza internazionale con spettacoli provenienti da 7 diversi paesi (Australia, Belgio, Cina, Francia, Israele, Italia e Spagna) e con cui lo Stabile condividerà il progetto di ospitare per la prima volta in Italia la National Theatre Company of China con lo spettacolo «Rhinoceros in Love» alle Limone Fonderie Teatrali. Il Teatro Stabile continua a consolidare i suoi rapporti col tessuto culturale cittadino e del territorio sia attraverso una fitta rete di collaborazioni con le istituzioni, Scuola Holden, Museo del Cinema, Circolo dei lettori (con il progetto «A voce alta»), Festival delle Colline Torinesi e Museo Egizio, il cui cortile ospiterà dal 25 giugno al 19 luglio 2015, in prima nazionale, il dittico «Antonio e Cleopatra» di William Shakespeare e «Akhnaton» di Agatha Christie con gli attori neodiplomati della Scuola del Teatro Stabile, diretti da Valter Malosti.

Lo Stabile riaprirà anche quest'anno, dopo «Pinocchio» e «Hänsel e Gretel», le porte del Carignano ai ragazzi e alle loro famiglie con una delle fiabe più popolari al mondo, «Cenerentola» da Charles Perrault, per la regia di Marco Lorenzi (gennaio/marzo 2015 - prima nazionale). Ai più piccoli, quelli di SOS Villaggi dei bambini, è devoluto il compenso di Kidy Kat l'artista di Kiev che ha realizzato BlackSEA, l'immagine guida della Stagione 2014/2015 della Fondazione del Teatro Stabile di Torino: barchette e balene di carta che si muovono in un mare di capelli, quella di una ragazza, che guarda lontano e sogna, e, nonostante qualche nube naviga «StabilMente».

<http://www.lastampa.it/2014/05/28/spettacoli/stabilmente-per-il-tst-una-stagione-fra-studio-e-audacia-rigore-e-libert-IC5kIomPaxyocheKmvI9WI/pagina.html>